

Storie di donne: quanto dolore e che immenso coraggio!

Gentile direttrice, che disperazione c'è in una bambina di cinque anni che si odia a tal punto da prendersi a pugni? E si convince che non vale la pena di vivere? E quindi si abbrutisce, si taglia, si brucia, si fa del male fino a scivolare vicino alla morte? Ci vuole un immenso coraggio per reagire: di solito succede quando arrivi al tragico punto di non ritorno. Cara Alice, il tuo racconto mi ha sconvolta, ma sono felice che tu abbia recuperato la vita e l'amore. Che splendida immagine quella della galleria vicino al mare: mi ha fatto sentire la tua serenità. Ti abbraccio.

Marta

Credo che "storie di donne" sia la parte più vera, più coinvolgente del nostro giornale. Gloria ed Eleonora, che la curano, sono due donne splendide, come lo sono

le collaboratrici che raccolgono le vostre testimonianze. È bello e incredibile scoprire quanta forza ci sia nel piccolo cuore delle donne!

Una grande vittoria

Caro direttore, mi ha molto colpita la storia di Emma La Spina. L'ho letta tutta d'un fiato in treno e poi, di nuovo, a casa, distogliendo a tratti lo sguardo dal giornale per rivolgerlo alla mia bambina di tre anni. Vorrei stringere le mani a Emma, dirle quanto sia stata brava nel non farsi travolgere dal dolore. Grazie Emma: il suo è il racconto di una vittoria. Nonostante tutto non c'è odio nelle sue parole e di sicuro lei è una brava mamma, di quelle che magari non sono perfette (chi di noi lo è?), ma che sanno amare i loro figli.

Anna

L'amore di Fabrizio e Belen

Caro direttore, sull'ultimo numero di un noto giornale di gossip si parla del grande amore fra Belen Rodriguez e Fabrizio Corona. Lei dichiara: «Se Fabrizio dovesse tornare dietro le sbarre, resto con lui. Non lo mollo». Lui rilancia: «La prigione non ci

impedirà di avere un figlio e di sposarci». E la giornalista commenta: «Vero, il bambino lo possono fare subito e le nozze non sono impossibili». Bravi Fabrizio e Belen e brava la giornalista. Solo che i bambini non sono pagnotte che "si possono fare subito", in qualsiasi circostanza. Io neppure un cagnolino vorrei, se avessi la prospettiva di andare in prigione.

Elisa Merto

Gli uomini? Un'altra razza

Carissima direttrice, immagina una vita perfetta. A 17 anni mi innamorò di un ragazzo di 19, costruiamo una bella famiglia, mai un problema né economico né di salute. Durante la mia seconda gravidanza, lui inizia una relazione con una donna di 45 anni, la frequenta per un anno finché non lo scopro, ascoltando una telefonata. Non lo lascio, ma la nostra vita non è più quella di prima. Non ho mai raccontato a nessuno di questo

tradimento, salvo cercare di parlarne con lui e chiedergli **INUTILMENTE** perché. Abbiamo due figli, ho finito per mettere il mio risentimento da parte per farli crescere sereni. È vero, lui è cambiato, ma sono cambiata anch'io. Non mi faccio più illusioni, gli uomini sono proprio un'altra razza. E alle lettrici di Tu Style, che cercano la felicità in un uomo, vorrei dire che il principe azzurro proprio non esiste. E che ci vuole molta forza per andare avanti e seppellire il passato. Emma '77

È un argomento, cara Emma, che abbiamo più volte affrontato su queste pagine. Quante sofferenze ci risparmieremmo se riconoscessimo, una volta per tutte, che gli uomini sono diversi da noi. Se vuoi un consiglio, perdonalo o lascialo. Il fatto che tu mi scriva dopo tanti anni vuol dire che hai ancora una ferita aperta. E gli umori cattivi che ne escono rischiano di avvelenare la tua bella famiglia.

**Marisa Deimichei, direttore di Tu Style. Puoi scriverte a tustyleforum@mondadori.it oppure a Tu Style, caro direttore, Palazzo Mondadori, 20090 Segrate.*

Gli uomini e i trans: la vera passione non si mette in mostra

Gentile direttore, ieri sera ho guardato *Le lene* e sono rimasta basita. E di notte ho avuto un incubo. Non so se lei abbia visto il documentario che ritraeva 48 ore della vita di un trans e che mostrava quanti uomini lo cercavano. Aiuto! Pensare che una di quelle persone poteva essere mio marito, mio padre, mio figlio... oddio, vomito ancora. Cosa ci trovano in questi individui che non sono né carne né pesce, che hanno sia le palle sia le tette, siliconati in ogni dove (persino sui fianchi e sui glutei per assomigliare di più a una donna)? Senza contare che io pago fino all'ultima lira di tasse e loro si mettono in tasca mille euro a notte. In nero. Lei cosa ne pensa, Marisa? Mi piacerebbe avere un confronto anche con le lettrici e i lettori di Tu Style.

Lucia

Cara Lucia, un mio amico scrittore sostiene che nessuno è più erotizzante di un trans: è uomo e donna e dedica al sesso tutta la sua vita. Se poi hai letto il reportage sull'ultimo Tu Style, saprai che nel nostro Paese due uomini



Qui accanto, Claudia Gerini sulla copertina di Tu Style 45. In alto, una foto di trans thailandesi tratta dal reportage pubblicato sul numero scorso.

su dieci sono attratti da queste creature. Cercare spiegazioni per un dato di fatto così eclatante serve a poco. Ma se vuoi la mia opinione, penso che questo commercio non abbia nulla a che fare né con l'eroticismo né con l'amore. Nulla è più segreto e "pudico" della vera, bruciante passione. Tutto il resto è crudo esibizionismo.

Come si arriva a Tu Style?

Cara Marisa, come ha scritto Mariangela, si vedono l'entusiasmo e l'impegno con cui fate il giornale e, in tempi come questi, è un vero lusso! Anche mia figlia tredicenne vi legge con interesse. Il suo sogno sarebbe quello di lavorare in una rivista come la vostra. Finite le medie farà il classico. E dopo?

Teresa

Carissima, sono tante le lettrici che ci fanno la stessa domanda. Ce ne occuperemo a fondo su uno dei prossimi numeri. Intanto direi che il classico va sempre bene.

Forza, siete i migliori!

Buon giorno direttore, il vostro è il miglior femminile che ci sia oggi in Italia. Ne sono certa perché il mio fidanzato li riceve tutti per lavoro e poi me li gira. FANTASTICA l'idea di

mettere la megasciarpona sul cappotto dentro la cintura. Non vedo l'ora di uscire così, berretto compreso, ovviamente low cost!

Elsabetta B.

Un abbraccio per Emma

Buongiorno, cara direttrice, che tragica e crudele la storia di Emma La Spina: l'abbandono, i maltrattamenti, la mancanza di affetto. Come ha potuto sopportare tutto questo? Leggendo, ho sentito il bisogno di guardare il cielo per cancellare la tetra immagine dell'istituto. Emma è bellissima: quel sorriso mi fa credere che la sua vita sia ora piena d'amore.

Marta

Fateci piangere, please

Carissima direttrice, alterno la lettura di Tu Style ai lunghi romanzi che divoro. E vorrei complimentarmi perché mi piacciono da morire i

racconti malinconici e struggenti dei Diari Impossibili. Il mio gradimento è direttamente proporzionale ai litri di lacrime che verso. Quindi... continuate a farmi felicemente piangere.

Giopax

Sei adorabile Giopax: cosa sarebbe la nostra vita se non potessimo liberarci in questo modo dai tanti magoni?

Tre idee in più

Cara Marisa, complimenti! Tu Style è l'unica rivista che non mi fa cadere in depressione ogni volta che la sfoglio. Ma ti darei tre idee. Prima: completate i menu con le tabelle di marcia. Seconda: non scordatevi le mamme low cost. Terza: un giornale così avanti deve dire il nome dei traduttori dei libri stranieri che citate.

Edy Tassi

Ok, mettiamo in pratica al più presto.

**Marisa Deimichei, direttore di Tu Style. Puoi scriverle a tustyleforum@mondadori.it oppure a Tu Style, caro direttore, Palazzo Mondadori, 20090 Segrate.*